



# **Basi Dati di riferimento a livello regionale**

## **Il Data Reference Model Delle Regioni**

*Marina Morin, Francesco Sasso*  
*Struttura Architetture e Sistemi Trasversali*  
*Regione Friuli Venezia Giulia*



Questo lavoro è pubblicato sotto licenza  
Creative Commons "Attribuzione 3.0 Italia" (CC BY).  
Per visualizzare una copia della licenza visitare il sito:  
<http://creativecommons.org/licenses/by/3.0/it/>

**15/7/2014 v1.0**

# Sommario

- aspetti tecnici e caratteristiche dell'iniziativa...
  - A quale fabbisogno di cittadini/impresе risponde?
  - Quali servizi principali verranno erogati all'utente finale?
  - Come nasce? A che punto è?
- aspetti che la rendono sostenibile ed orientata alla crescita dell'economia con il digitale...
  - Come si sostiene alla fine del progetto? Come genera valore? Quali spazi di collaborazione pubblico-privato?
  - Quali spazi di collaborazione inter-regionale? Perché lavorandoci insieme si massimizzano gli effetti?
  - Perché è diversa? Quali lezioni apprese sfrutta?

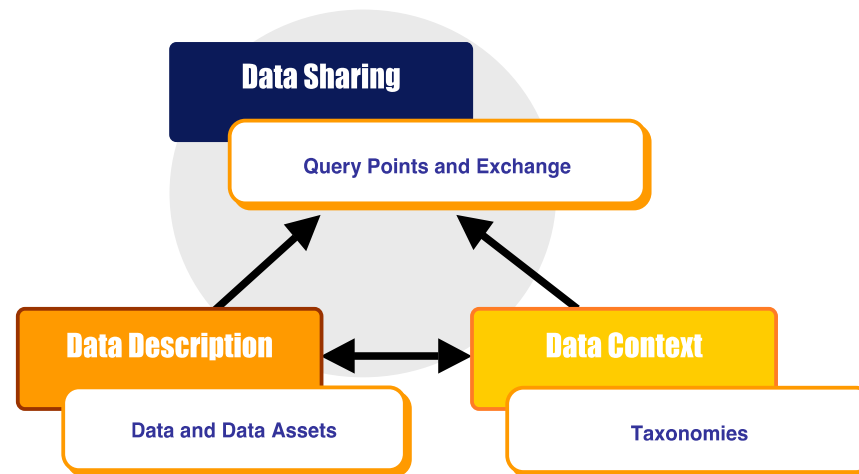
# A quale fabbisogno di cittadini/impresе risponde?

- I sistemi delle singole amministrazioni contengono potenzialmente i dati necessari per costituire l' «**ecosistema informativo**» quale substrato su cui innestare i servizi della semplificazione
- Il dato nasce sulla base di una precisa necessità e contiene un significato intrinseco (**semantica**) che ne consente l'utilizzo e l'aggregazione anche all'esterno del proprio sistema di origine, portandolo ad un livello evolutivo superiore
- I «core data» della P.A. possono così venir pubblicati e fruiti rispondendo ad esigenze di **omogeneità, affidabilità e certificazione** semplificando il rapporto tra P.A. e cittadino/impresa.

# A quale fabbisogno di cittadini/imprese risponde?

Nell'ottica di una sempre maggior richiesta di «interoperabilità» si propone un **modello** per

- definire
- condividere
- interpretare



i «core data» della P.A. integrando l'approccio MDM con il Data Reference Model del U.S. Federal Bureau.

# Quali servizi principali verranno erogati all'utente finale?

Stessa fonte informativa per tutti i servizi

- Non si propongono servizi specifici ma si descrive un approccio (e una soluzione) esportabile presso le varie amministrazioni come «substrato» a garanzia dell'interoperabilità e della qualità dell'informazione

Open Data

- Nella filiera di produzione dell'Open Data per la consapevolezza e la responsabilità di erogare dati attendibili, aggiornati e di qualità per i «core data» delle amministrazioni

Linked Open Data

- Relazione logica tra le informazioni

# Come nasce? A che punto è?

Partendo dalle esigenze interne dell' Amministrazione Regionale del FVG è stato definito un **processo di certificazione** che si articola in:

## *Produzione*

- alimentazione automatica a partire dai sistemi produttori con validazione tramite regole (*data quality firewall*)
- utilizzo di un *area di staging* in cui più attori collaborano alla produzione del dato con possibilità di utilizzare le stesse regole di validazione formale sopra citate

## *Autorizzazione*

- supervisione da parte del **responsabile** individuato in base al ruolo esercitato all'interno della struttura di competenza del dato (di solito per materia o altri criteri)
- certificazione attestata con vari strumenti (compresi certificati di firma depositati su server)

# Come nasce? A che punto è?

## *Pubblicazione*

- adempimenti per la Trasparenza con dati affidabili e certificati dai responsabili con sistemi centralizzati facilmente controllabili e di semplice utilizzo
- georeferenziazione
- gestione politiche di accesso su dati riservati

## *Ciclo di vita*

- gestione delle serie storiche attraverso le quali il dato può venir modificato nel tempo, revocato, archiviato
- meccanismi di notifica ai sistemi che si sottoscrivono a ricevere informazioni di queste variazioni in modo da garantire la coerenza e consistenza dell' «ecosistema»

# Come nasce? A che punto è?

Siamo partiti con il **procedimento amministrativo**, oggetto centrale per la P.A. ma sul quale i tentativi di definizione semantica spesso falliscono:

- diffidenza iniziale
- modello base minimale e «resiliente»
- strumenti di gestione semplici (stewardship)
- crescita lenta ma progressiva con integrazioni in sistemi «reali» quali Sportello Unico Attività Produttive, siti Trasparenza, backoffice di gestione pratiche

Siamo arrivati a:

- suddivisione della responsabilità
- consapevolezza della proprietà del dato
- maggiore chiarezza semantica attraverso condivisione e collaborazione



# Come nasce? A che punto è?

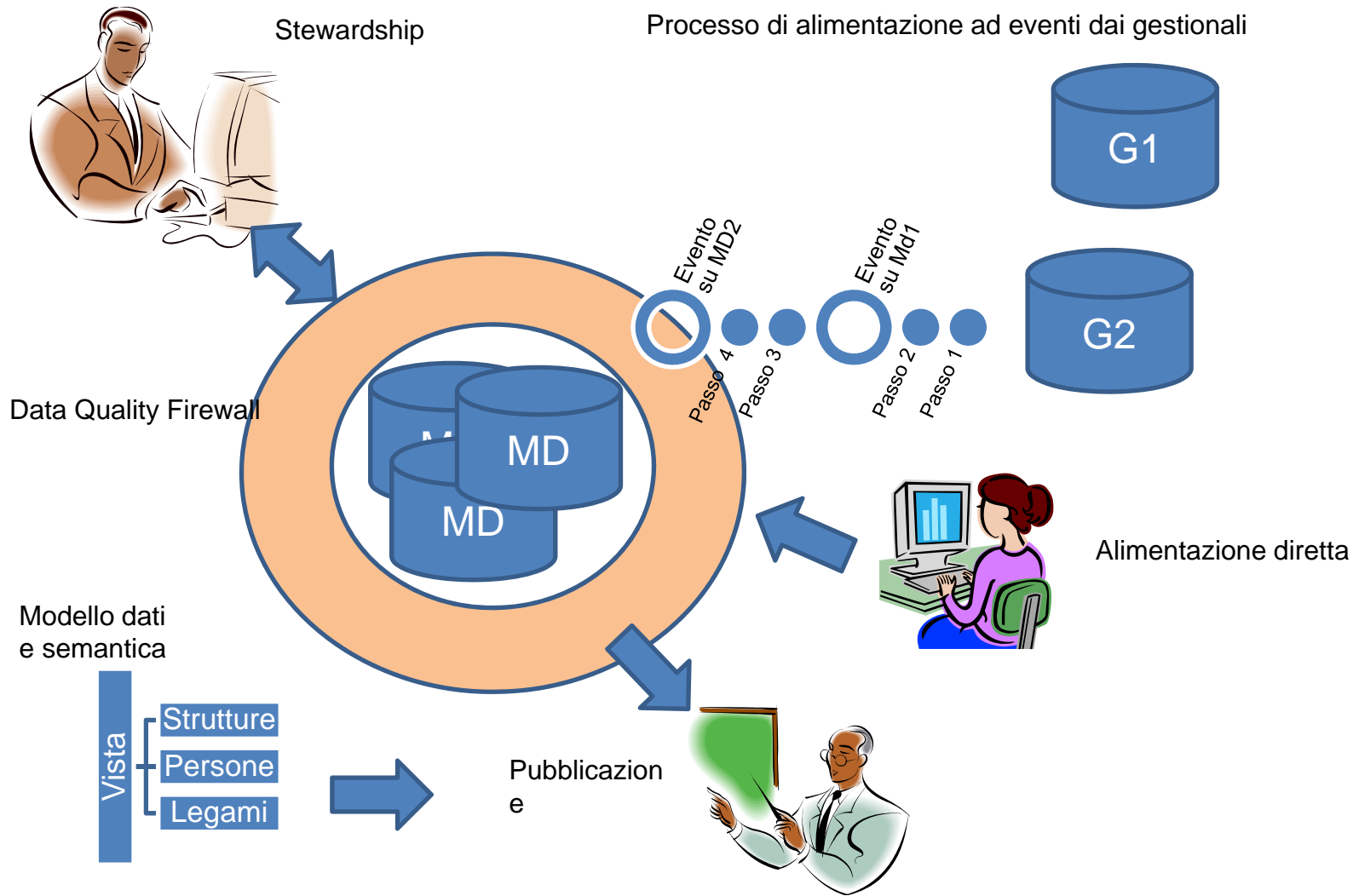
Si continua con la mappatura dell'**organizzazione dell'ente**:

- relazioni tra unità organizzative
- relazioni tra persone e UO
- anagrafica soggetti
- classificazione delle UO in base alla funzione svolta
- viste funzionali sovrapponibili
- utilizzo della mappatura per attribuire le responsabilità e le politiche di accesso

Utilizzo nel catalogo dei Procedimenti amministrativi, in Fatture PA, in Amministrazione aperta e Trasparenza, prossimamente nella gestione Contratti pubblici

...il processo continua con i Progetti di investimento, il catalogo dei Beneficiari, gli Oggetti territoriali

# Come nasce? A che punto è?



## Come si sostiene alla fine del progetto? Come genera valore? Quali spazi collab.pubblico-privato?

- E' una razionalizzazione del Sistema Informativo dell'Amministrazione
  - Mettendo a fattor comune, elimina i costi di gestione delle informazioni nei sistemi collegati
  - Semplifica il processo di sviluppo di nuove applicazioni
- Aumenta il valore dell'informazione utilizzata dai sistemi
  - Riduce gli interventi di manutenzione/correzione
  - Aumenta la qualità dei servizi erogati

## Quali spazi di collaborazione inter-regionale? Perché lavorandoci insieme si massimizzano gli effetti?

- Estensione verso un maggior numero di aree tematiche di interesse.
- Raffinamento e condivisione dei modelli informativi, semantici e di integrazione.

## Perché è diversa? Quali lezioni apprese sfrutta?

- Propone un ecosistema delle basi informative della P.A.
- Propone un processo «concreto» fondato sull'esperienza applicata ad una realtà regionale e non «teorica» – best practices
- Riduce i costi di sviluppo dei sistemi gestionali
- Facilita integrazione ed interoperabilità
- Utilizza un approccio consolidato nel contesto sanitario RIM HL/7 v3.0

# Riferimenti e download materiale

- **Marina Morin**

[marina.morin@insiel.it](mailto:marina.morin@insiel.it)

- **Francesco Sasso**

[francesco.sasso@insiel.it](mailto:francesco.sasso@insiel.it)

- **[www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it)**